

## Rigolato.

## Storie vecchie e fatti nuovi.

## Cap. I. La favola del lupo e dell'agnello.

Nel 1896 si trovava a Tolmezzo un Commissario Distrettuale (ora inviato a felicitare altra parte d'Italia) il quale, per certe sue ragioni, s'era fissato il chiodo di sciogliere il Consiglio comunale di Rigolato, e cercava pretesti per poter giustificare tale suo atto.

Cominciò dal dire agli amministratori di Rigolato: « Il vostro ufficio non è tenuto regolarmente, il vostro archivio è in disordine, il vostro segretario non regge. Fatevi un altro segretario e riordinate le carte, o vi mando un regio straordinario... » E quelli di Rigolato cacciarono il segretario, ne elessero un altro, benevolo al Commissario, incaricarono persona a riordinare l'archivio...

Allora il Commissario: « Ma voi altri avete centomila lire di restanze attive che non volete esigere, per accordi coi debitori: ciò è enorme! Provvedete tosto, altrimenti vi mando un regio straordinario! » E gli amministratori di Rigolato: « Risulta dall'operato di apposita Commissione che le cento mila lire di restanze si riducono a meno che dieci mila; ma noi esamineremo di nuovo queste restanze, le depureremo e l'esigibile esigeremo. » Ed elessero a ciò uno dei più noti e stimati ragionieri di Udine.

Da capo il Commissario Distrettuale: « Ma voi avete molti usurpi dei beni comunali, che non sono confinati, e per rendervi popolari tollerate che il patrimonio comunale venga manomesso... » E quelli del Consiglio di Rigolato deliberarono di procedere tosto alla riconfinazione dei fondi comunali ed alla regolarizzazione degli usurpi.

Allora il Commissario: « Voi siete dei camorristi che favorite i vostri amici. Avete fatto delle condizioni troppo vantaggiose al vostro medico. » E quelli di Rigolato, accettando quanto per iscritto il Commissario suggeriva, posero condizioni tali al loro sanitario, che solo l'altro ieri quegli s'indusse ad accettarle e, pare, a malincuore.

E di nuovo il Commissario: « Perché non provvedete sollecitamente d'acqua Rigolato e Ludaria? Spicciate quella pratica... » E quelli di Rigolato provvidero tosto tubi di ghisa e tennero rapidamente l'asta per le fontane.

« Ma come! — ripigliò il Commissario. — Avete avuto un ribasso del 40 per cento! Qui c'è del torbido. Ho già un ricorso contro di voi. Vado a provvedere. » E quelli di Rigolato, dopo avere timidamente osservato che le cose erano procedute a legge, visto mancare l'acqua a Ludaria, coll'inverno sopravveniente, diedero tosto mano ai lavori... senza attendere il placet commissariale...

E allora le acque furono intorbidate davvero, ed il Lupo poté addentare l'Agnello... E intanto che un ricorso degli amministratori di Rigolato, dimostrante la correttezza del loro onesto agire, dormiva a Roma, sotto altre pratiche, (1) qui piombò il R. Commissario Straordinario... per riordinare ciò che gli altri in parte avevano riordinato e in parte stavano riordinando...

Si capisce quindi chi e come abbia suggerito al R. Prefetto (il quale, forse, non dubitava della poca correttezza d'un suo focoso dipendente e non aveva idea esatta dei luoghi, delle cose e delle persone), quasi turlupinandolo, lo scioglimento del Consiglio Comunale di Rigolato, e va da sé che il Ministro, che sta a Roma, abbia accettata una relazione d'un Commissario che stava a Tolmezzo, tenendo le asserzioni di Costui per buona moneta.

## Cap. II. — Gratta il Russo e n' esce il Cosacco.

Ma perchè l'ex Governatore di Carnia l'aveva tanto con Rigolato? Qualcuno vuol dire che torto di questo Paese fosse d'ospitare cordialmente il medico Magrini, il quale rappresentava una parte politica, e che, certo, non era l'amico del cuore di questo prepotente pro-console. Ma altri, forse, più malignanti, e che, forse, più s'appoggiano al vero, vollero vedere un certo legame tra l'ex Commissario di Tolmezzo ed un professionista di quassù, molto interessato in certe faccende... legame che a Napoli si chiamerebbe... la parola non mi sovviene, perchè qui non s'usa. Per favorire questo tale bisognava abbattere un'amministrazione, ma bisognava farlo pulitamente, cercando plausibili pretesti... Ed ecco il pretesto dell'asta delle fontane!

Ed ecco che, qui giunto, il R. Commissario Straordinario confabula con questo professionista! e di poi pare sia succeduto che (per pura combinazione, ben s'intende), pochi giorni prima della partenza del Governatore da Tolmezzo, questi e quegli si trovarono alla Capitale Carnica assieme all'ex — (si spera definitivamente ex).

All'ex Commissario, che aveva imbastita la faccenda dello Straordinario (molto straordinario) per Rigolato, e che a questi suggeriva il da fare, succede, come ninfa Egeria, naturalmente quel professionista che chiameremo il Cosacco.

## Cap. III. — S. M. Straordinaria a Rigolato.

Con questi precedenti e con questi collaterali, qui adunque s'installò questo Czar in 640.

Si portò al Kremlo Municipale. inchinò il metropolita (se fa tanto per fare) s'insediò sul modesto trono, sottoponendo ai suoi piedi la pelle d'un docile capriolo, si provvide di un campanello... e fra un drin-drin e l'altro cominciò a far decreti, non senza essersi prima riformato di quante guardie municipali disponesse, di quanti spazzini e quante lampade diradassero le tenebre a Rigolato. Visto anzi che di queste non ce n'erano, pare abbia detto fra sé: Basterò io a far la luce!

Con molti sorrisi, con vaghe parole melliflue, alternate talora (secondo i casi) dal pugno di ferro, tutto diluendo in un mare di frasi fatte, cominciò dal narrare, a chi lo voleva udire, ch'Egli era stato ad Artana, paese grosso, paese molto difficile e pieno di reduci... dalle patrie galere, i quali finirono col diventare tutti docili e buoni, che sperava di farne altrettanti a Rigolato, dov'Egli veniva col cuore in mano, animato dai più miti propositi ecc. ecc. Qui, ove nessuno lo temeva, avendo tutti la coscienza tranquilla, anche per non ammettere certi paralleli, cominciarono a tenersi a rispettosa distanza, riservandosi a giudicarlo, anziché essere giudicati, dagli atti suoi, ciò che vedremo.

## Cap. IV Prime gesta del Messia.

Pochi giorni dopo l'installazione, il nostro straordinario convocò la commissione elettorale Com. alla quale propose di iscrivere una listerella (circa 30 nomi) di nuovi elettori dei quali Egli conosceva i titoli, se anche non avevano documenti. La Commissione, naturalmente, non accettò tale proposta; ma non poté impedire che si dicesse che tale listerella doveva essere stata suggerita dal cosacco... e quindi presentata commettendo un atto di partigianeria.

Popo appresso il nostro Czar statui, senza licitazione di sorte, di affidare la riscossione del dazio consumo ad una ditta di Carnia. La pratica incagliò, anche mercè taluni vibrati ricorsi, ma ci fu chi intravide un atto di favoritismo, forse ispirato da quel famoso ecc.

Quindi lo straordinario deliberò di affidare l'inventario di tutti i beni del Comune a... indovinatelo? A quel suo suggeritore, al cosacco... E questo fu da molti giudicato un altro atto di sfacciato favoritismo.

Poi, dicono, ci fosse pronto un decreto per affidare al cosacco anche la confinazione dei beni Comunali, ma che, per un'ispirazione benedetta, tale pratica deplorabile abortisse.

Favoriti gli amici, bisognava combattere gli avversari: epperò lo straordinario appena (questione di minuti e non di ore) s'ebbe in mano una dichiarazione del medico locale (noto e franco avversario del cosacco) colla quale questi accettava la nomina per Rigolato (disgiunto dal consorzio con Forni-Avoltri), gli inviò una lettera di rimprovero perchè, in quella mattina (prima di accettare) aveva visitato alcuni ammalati gravi a Forni. Ciò proverebbe che il sedicente pacificatore di Rigolato si occupa volentieri di personalità.

Ma il nostro uomo è anche litigioso, poichè, con quella profonda conoscenza di cose che può avere acquistato in pochi giorni quassù, ha già deliberato di porre il Comune il lite con un proprietario di un fondo, su cui devono passare legnami della Frazione, mentre questi si sarebbe indotto ad una transazione. Oh interessi del Comune, come siete ben salvaguardati!

Appena respirate le nostre aure balsamiche, il nostro amenone (è un grosso pezzo di uomo!) credette di poter sentenziare di cose resinose e quindi, visto che c'erano parecchi boschi da potersi mettere in vendita, con acume sopraffino, voleva venderli tutti contemporaneamente... tanto perchè valessero un po' meno. Sempre a tutela dell'Erario Comunale!

Pare poi che l'amenone abbia l'idea di restare quassù magari oltre un semestre... E. S. E. Rudini sarà di tale avviso? Sono già scorsi due mesi che quest'uomo resta qui facendo piccinerie parecchie e lavoro poco, dando prove di partigianeria, proponendosi di mettere a posto questa gioventù che morde il freno e di cacciare magari taluno in carcere... (non c'è male per un pacificatore!) Sarebbe carità cristiana sollevare, sul terzo faticoso mese, questo povero Comune da un tal straordinario.

Una ancora, eppoi, per oggi, ho finito. L'altro giorno il nostro medico, come viciniore, era chiesto, d'urgenza, per un'ammalata, nel Comune di Forni. Lo straordinario vietò, nel modo più assoluto, al dottore di Rigolato di rispondere alla richiesta. E l'ammalata dovette attendere, per più d'una giornata, un altro sanitario!

Qui si confida nella rettitudine del ministro e nella intelligente equanimità del Prefetto perchè tale stato di cose non si protragga.

Esopo.